



Società della
Salute
Mugello

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

SCARPERIA ENTRO L'ANNO AL VIA I LAVORI DELLA «CENTRALE AUTODROMO»

Impianto di potabilizzazione potenziato

PUBLIACQUA annuncia di aver terminato un'opera acquedottistica che darà maggiori risorse idriche a Scarperia, ma anche ai confinanti comuni di Borgo San Lorenzo e San Piero a Sieve. È il collegamento tra la galleria Firenzuola Sud dell'alta velocità, posta nei pressi dell'autodromo del Mugello, dell'impianto di potabilizzazione della Pineta a Scarperia, costata 52 mila euro. L'intervento consente di recuperare 10 litri di acqua al secondo, che vanno ad integrare la risorsa proveniente dai pozzi di Bagnone. Sono opere attese da anni: per realizzare il collegamento sono stati infatti utilizzati 1,8 chilometri della tubazione in ghisa posata a suo tempo da Cavet (l'azienda che costruì la ferrovia ad alta velocità) e mai



messi in esercizio. Sono stati inoltre posati circa 100 metri di tubazione provvisoria per collegare l'impianto a un nuovo sollevamento, anch'esso realizzato ad hoc con una potenzialità fino a 20 litri al secondo. E nell'annunciare la conclusione dei lavori al collegamento con l'impianto della Pineta Publiacqua dà un'altra notizia importante: «Entro il 2012 previsto l'inizio lavori per la Centrale Autodromo, attesa da quasi dieci anni, una centrale destinata a potabilizzare e utilizzare le abbondanti acque drenate dalla galleria Firenzuola, per migliorare ulteriormente l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Scarperia, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e Vaglia.

Paolo Guidotti

Notizen 8 settembre 2012

Tutti in coda per l'Isee: ecco a chi conviene la certificazione

Da gennaio sarà obbligatoria. Sette simulazioni familiari. Così cambiano i casi in cui scatta l'esenzione

LO SCENARIO

5mila contatti

Sono stati 10mila i contatti arrivati al Caf della Cgil Toscana nel periodo dal 20 agosto ad oggi. Di questi 5mila sono relativi a persone che hanno chiesto appuntamenti per la certificazione Isee

Tremila per l'Isee

Tremila le prenotazioni arrivate da Firenze al Caf Cgil dal 20 agosto per la certificazione Isee. Circa il 30% sul totale gli appuntamenti per altri servizi e il 20% per informazioni fiscali

Aumento del 7%

Nel corso dei primi otto mesi del 2012 — sempre secondo i dati della Cgil Toscana — la richiesta di certificazioni Isee è cresciuta del 7% rispetto alla richiesta dello scorso anno

Le abitudini

La novità non è entrata nelle abitudini fiscali: «Ancora — dicono ai Caf — non notiamo una presa di coscienza del fatto che, dal primo gennaio del 2013, chi non ha l'Isee, dovrà pagare la quota più alta del ticket aggiuntivo»

di MONICA PIERACCINI

TANTA gente ai Caf in questi giorni per richiedere la certificazione Isee. «Molta di più dello scorso anno», spiega Fulvio Farnesi, responsabile regionale dei Caf della Cgil. «Secondo i nostri dati, negli ultimi 12 mesi si è registrato un incremento del 7%». L'Isee serve infatti per ottenere agevolazioni sui servizi erogati — dai servizi all'infanzia all'Università, da luce, gas e rifiuti ai trasporti — e con la crisi sempre più persone ricorrono a questo strumento che garantisce un calcolo più puntuale della situazione economica di una famiglia. In particolare, sono i nuclei familiari più numerosi ad ottenere gli sconti maggiori sulle bollette, sull'assistenza sociale, ma anche sui libri scolastici. Un panorama sempre più ampio e che oggi comprende anche il ticket aggiuntivo su ricette di visite ed esami specialistici di importo complessivo superiore ai 10 euro e il ticket sui farmaci. Attualmente, il ticket aggiuntivo è calcolato sulla base del reddito o, in alternativa, dell'indicatore Isee. Dal primo gennaio 2013 sarà obbligatorio, invece, presentare esclusivamente l'indicatore Isee. «Ma ancora — commenta Farnesi — non notiamo una presa di coscienza tra la gente del fatto che, dal primo gennaio del prossimo anno, chi non ha l'Isee, dovrà pagare la quota più alta del ticket aggiuntivo». Probabilmente molti, prima di preoccuparsi, aspettano che si concluda il dibattito sulla nuova Isee e che venga dunque modificata la legge che attualmente regola questa certificazione e che risale al 2000. Ma nel caso del ticket aggiuntivo non presentare l'Isee, in quanto ancora non obbligatorio, e affidarsi invece al reddito imponibile non sempre è la strada più corretta da seguire. Allo stesso modo, quando l'Isee sarà obbligatoria, ci sarà chi ci guadagna e chi, invece, ci perde

I CONTI IN CASA

Dal single ai nuclei numerosi: cosa cambia per i documenti

rispetto al calcolo del ticket basato sul reddito familiare.

Ecco qui di seguito, elaborati dalla Cgil, 7 casi che aiutano a comprendere meglio le differenze.

ESEMPIO 1. Nucleo familiare composto da una persona, che è lavoratore dipendente e ha un reddito di 35.777 euro. E' proprietario di una prima casa, con valore 185,92 euro, un box da 26,75 euro, un mutuo residuo di 42mila euro e un patrimonio mobiliare pari a -12mila. Secondo l'autocertificazione del reddito familiare fiscale, che si ricava dal rigo E11 del modello 730, oppure dalla somma del Cud più i fabbricati, il risultato è pari a 36mila euro e ciò garantisce l'esenzione dalla compartecipazione della spesa sanitaria. Secondo l'indicatore Isee, invece, il reddito è di 37.043 euro e dunque la famiglia deve versare il ticket aggiuntivo.

ESEMPIO 2. Famiglia di 3 persone: marito lavoratore dipendente da 18.965 euro l'anno, moglie lavoratrice dipendente da 28.458 euro l'anno, figlio minore in età non scolare. Possiedono abitazione principale con valore 555,19 euro,



IL SOSTEGNO Mobilitati i centri dei patronati e i comuni in aiuto dei cittadini

box, 94,51 euro, posto auto, 24,68 euro. Il mutuo residuo ammonta a 125mila euro e hanno un patrimonio mobiliare pari a 10mila euro. Il loro reddito familiare è pari a 48.125 euro e dunque devono versare la compartecipazione alla spesa sanitaria. Sarebbero invece esenti in caso di presentazione dell'indicatore Isee, pari a 21.663,39 euro.

ESEMPIO 3. Il nucleo è composto da tre persone, con marito e moglie che sono lavoratori dipendenti e guadagnano quanto la coppia dell'esempio 2. Il figlio, però, non è minore, ma è maggiorenne e studente. Oltre all'abitazione principale, box e posto auto, mutuo residuo da 125mila euro e patrimonio mobiliare di 10mila euro, esattamente come nell'esempio precedente, possiedono anche una seconda abitazione, con valore 450 euro e un altro box, da 52 euro. Anche in questo caso, devono versare il ticket aggiuntivo se presentano il reddito familiare, pari a 48.809 euro, mentre sono esenti secondo l'indicatore Isee, pari a 29.290,20 euro.

ESEMPIO 4. Famiglia di 2 pensionati, con marito che prende 30mila euro di pensione l'anno e moglie con pensione da 20mila euro e invalida più del 66%. Hanno un patrimonio mobiliare di 25mila euro e pagano un affitto da 5mila euro l'anno. Non sono proprietari di nessun fabbricato. Non avendo familiari a carico, il loro reddito familiare, pari a 50mila euro, è alto e perciò devono versare la compartecipazione alla spesa sanitaria. Se invece si affidano all'indicatore Isee, che risulta 23.141,91 euro, sono esenti.

ESEMPIO 5. Stessa situazione dell'esempio precedente, ma la moglie non è invalida. Il risulta-

to, rispetto all'esempio 4, è pressoché identico. Reddito familiare di 50mila euro, con pagamento ticket, indicatore Isee 30.511,95, con esenzione.

ESEMPIO 6. Nucleo familiare numeroso, composto da 5 persone. Il marito è lavoratore dipendente, guadagna 40mila euro l'anno. La moglie è casalinga. Un figlio è maggiorenne, fiscalmente a carico, iscritto all'università, il secondo figlio è lavoratore dipendente da 40mila euro l'anno. Insieme abita il nonno, pensione da 12mila euro l'anno e invalidità superiore al 66%. Il patrimonio mobiliare della famiglia è di 30mila euro. L'abitazione principale di proprietà vale 700 euro. In questo caso presentare l'Isee è vantaggioso, perché tutti risultano esenti dal pagamento del ticket. L'indicatore Isee è pari a 30.211,98.

Invece, se si rapporta al reddito familiare, la situazione è la seguente: il marito, la moglie casalinga e il figlio maggiorenne a carico hanno un reddito di 40.735 euro e devono versare perciò la compartecipazione alla spesa sanitaria. Lo stesso fa il figlio che lavora e che ha un reddito di 40mila euro. L'unico che non paga è il nonno pensionato con invalidità.

ESEMPIO 7. Famiglia composta da marito e moglie pensionati, lui con reddito 18.193 euro, lei 11.197. Il loro patrimonio mobiliare è di 70mila euro, hanno un'abitazione principale di valore 755, un box da 58 euro, un posto auto da 42, ma anche una seconda casa, valore 450 euro, e un box seconda casa, valore 52 euro. Se presentano l'Isee (indicatore pari a 38.146,06 euro) devono pagare, se invece presentano il reddito familiare (pari a 30.543 euro) sono esenti.

«PESARE» MEGLIO I CASI DI BISOGNO
IL NUOVO ISEE ALLO STUDIO DEL GOVERNO METTE SUL PIATTO DELLA BILANCIA LA CASA E LA RICCHEZZA FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE

INDICATORI IN CRESCITA

DALLE SIMULAZIONI EFFETTUATE DAL CAF ACLI SU PENSIONATI, DIPENDENTI E AUTONOMI I NUOVI ISEE DEL GOVERNO DAREBBERO VALORI PIÙ ALTI

LA STANGATA SULLE MEDICINE

DAL PRIMO SETTEMBRE È ENTRATO IN VIGORE IL NUOVO TICKET REGIONALE: I CITTADINI PER OGNI FARMACO PAGANO UN EURO PIÙ DI PRIMA

LO SFORZO DEL COMUNE

LE TARIFFE DEI NIDI INVARIATE ORMAI DAL 2010 E SONO STRUTTURATE, SECONDO LE FASCE ISEE, PER TUTELARE FAMIGLIE CON REDDITI PIÙ BASSI

LA SCHEDA

Cos'è l'Isee
E' l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, attraverso il quale viene individuata la situazione economica complessiva di una famiglia. Si calcola sommando i redditi e il 20% dei patrimoni mobiliari e immobiliari dei singoli componenti.



LA NUOVA MAPPA

Proponiamo sette esempi di tipologie familiari in cui riconoscersi

Dove si richiede
Comune di residenza, Caf, Inps
E' un servizio gratuito

SERVE PER OTTENERE PRESTAZIONI AGEVOLATE PER:

- asili nido e altri servizi educativi all'infanzia
- mense scolastiche
- tasse universitarie
- ticket sanitario
- abbonamenti e biglietti trasporti
- assegno per nuclei familiari con almento tre figli minori
- sconti su bollette del telefono, luce e gas
- prestazioni scolastiche (libri, borse di studio)
- bonus energia elettrica e gas
- erogazione servizi sociali (assistenza sociale, domiciliare, centri diurni, residenziali, ecc)
- contributi sugli affitti

Il ticket aggiuntivo sulla sanità:

Si paga sulla base del reddito familiare o, in alternativa, dell'indicatore Isee.

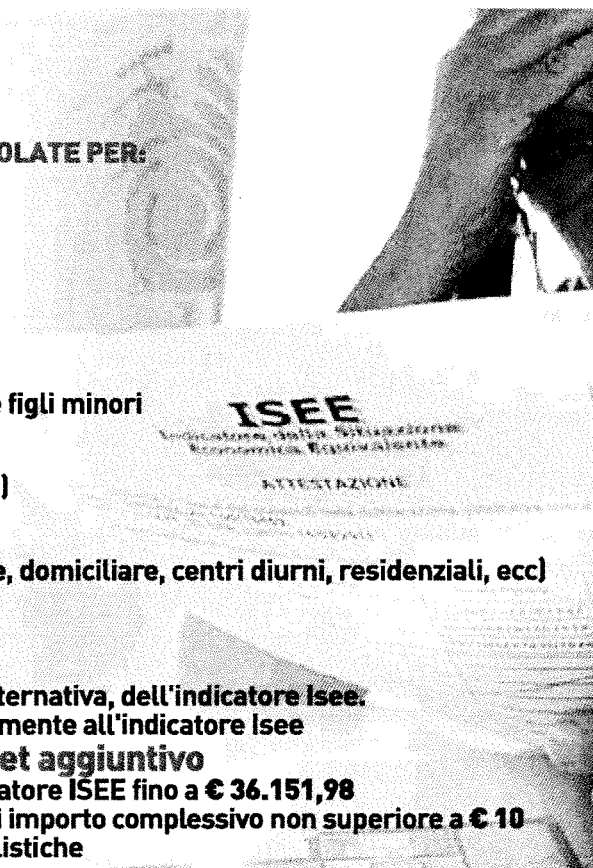
Dal 1° gennaio 2013 sarà rapportato esclusivamente all'indicatore Isee

Sono esclusi dal pagamento del ticket aggiuntivo

gli assistiti con reddito familiare fiscale o indicatore ISEE fino a € 36.151,98

le ricette relative a prestazioni specialistiche di importo complessivo non superiore a € 10

gli assistiti già esenti per le prestazioni specialistiche



Spending review bis. Probabile un decreto collegato alla legge di stabilità

Enti e spa locali, nuova stretta per bloccare totalmente l'Iva

Marco Rogari

ROMA

Una massiccia operazione per riorganizzare e, soprattutto, sopprimere grandi e piccoli enti pubblici e una potatura a vasto raggio delle società in house dopo un'accurata analisi dei bilanci. È questo il cuore della "fase due" della spending review, che dovrà garantire 3,5-4 miliardi, ovvero più della metà dei 6,5 miliardi necessari per evitare del tutto nel 2013 l'aumento dell'Iva, fin qui bloccato fino a giugno. A concorrere alla dote indispensabile per assicurare il blocco delle due aliquote Iva del 10% e del 21% anche nel secondo semestre del prossimo anno dovranno essere altri due interventi: la revisione delle agevolazioni fiscali e contributive e la riduzione dei trasferimenti alle imprese attraverso il cosiddetto piano Giavazzi.

La conferma che è questa la rotta tracciata dal premier Mario Monti e dal ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, per scongiurare l'aumento dell'Iva giunge dagli interventi segnalati come prioritari dal Tesoro a palazzo Chigi per definire l'agenda per i prossimi quattro mesi. Il cronoprogramma è stato quasi completato nel Consiglio dei ministri di mercoledì scorso e attende ora di essere affinato nei prossimi giorni.

Il veicolo per realizzare l'operazione Iva dovrebbe essere un decreto parallelo alla legge di stabilità che sarà presentata entro il 15 ottobre. Ma c'è anche la possibilità che le misure per recuperare i 6,5 miliardi vengano inserite direttamente nella stesso provvedimento che ha sostituito la vecchia Finanziaria. A lasciarlo intendere è stato ieri lo stesso Grilli da Berlino: «Il nostro obiettivo è evitare del tutto l'incremento dell'Iva» e «la legge di stabilità è un possibile veico-

lo». Legge di stabilità con cui in ogni caso saranno blindate le riduzioni di spesa per i ministeri già previste dal decreto sul primo ciclo di spending review approvato dal Parlamento all'inizio di agosto.

Come già ripetuto più volte da Monti, e ribadito ieri anche da Grilli, il Governo non ricorrerà a nuovi interventi correttivi.

LA SPENDING REVIEW 2

La priorità è recuperare 6,5 miliardi: 3,5-4 arriveranno dai nuovi tagli, il resto da piano Giavazzi e riordino delle agevolazioni fiscali



I nuovi tagli

Il Governo si appresta a lanciare una maxi operazione di riordino degli enti pubblici e una potatura delle società in house con la seconda fase della spending review. L'intervento dovrà garantire 3,5-4 miliardi, ovvero più della metà dei 6,5 miliardi necessari per sterilizzare nel 2013 l'aumento dell'Iva, fin qui bloccato fino a giugno

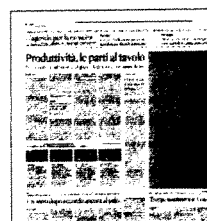
Gli enti già soppressi

Sono 16 gli enti già soppressi (o accorpati e riorganizzati) dal Governo con la fase uno della spending review: Inpdap ed Enpals, Eipli, Agenzia nazionale per la vigilanza in materia di acqua, Agenzia per la sicurezza nucleare, Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, Inran, Buonitalia Spa, Arcus Spa, Associazione Luigi Luzzatti, Fondazione Valore Italia, Promuovi Italia Spa, Coni Servizi (solo personale), Assi, Isfol (riordino), Scuole pubbliche di formazione (riordino), Monopoli e Agenzia Territorio (incorporazioni)

vi. Entro il 20 settembre sarà inviata in Parlamento la nota di aggiornamento del Def con le nuove stime sulla crescita, che dovrebbero essere sostanzialmente in linea con il -2,4% del Pil nel 2012 indicato dall'Ocse. Quanto al freno alla spesa, la fase due di spending review potrebbe essere realizzata con un processo in più tappe. Con un intervento immediato su enti, spa pubbliche (in primis locali) e strutture periferiche del Governo (Prefetture, questure e via dicendo) e un programma a medio termine costruito sul piano al quale sta lavorando il ministro Piero Giarda in collaborazione con il ministro Filippo Patroni Griffi per ripensare tutti i meccanismi di spesa della pubblica amministrazione.

Il nuovo intervento su enti e società in house allo studio del Governo è in linea con quelli già adottati con il decreto SalvaItalia e con la prima fase di spending review. In tutto sono 16 (Agenzie fiscali comprese) gli enti già soppressi, accorpati o riordinati. A cominciare dalla fusione dell'Inpdap nel super-Inps. È stato poi già previsto un percorso per la riduzione di enti, agenzie e organismi di Regioni, Comuni e Province che hanno l'obbligo di tagliare almeno il 20% della spesa sostenuta per queste strutture. Nel caso in cui da questo nuovo ciclo di revisione della spesa arrivassero i 3,5-4 miliardi ipotizzati dai tecnici (c'è chi parla anche di 4,5 miliardi), il Governo potrebbe ritrovarsi tra le mani una mini-dote da 1,5-2 miliardi da destinare alla crescita. I 3,5 miliardi che verrebbero recuperati dal piano Giavazzi (circa 1,5 miliardi) e dal riordino delle agevolazioni fiscali (non meno di 2,5 miliardi) farebbero salire l'asticella ad almeno 8 miliardi: 1,5 miliardi in più rispetto ai 6,5 necessari per evitare l'aumento dell'Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TERMINE VA ALLINEATO CON LA NUOVA DEAD LINE DEI BILANCI LOCALI

Aliquote Imu, c'è tempo fino al 31 ottobre

Comuni nel caos per la corretta individuazione del termine ultimo per l'adozione di aliquote, detrazioni e regolamenti Imu. Da una parte, infatti, il dm 2 agosto 2012, prorogando al 31 ottobre 2012 la scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione 2012 dei comuni, ha implicitamente procrastinato anche i termini per deliberare le aliquote e i regolamenti relativi ai tributi di loro competenza. Dall'altra parte, però, l'art. 13, c. 12, del dl n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, ancora oggi prevede, non essendo stato oggetto di ulteriori modifiche, che entro il 30 settembre 2012 i comuni possono approvare o modificare il regolamento e le deliberazioni delle aliquote e delle detrazioni Imu. Si potrebbe così essere indotti a ritenere che la scadenza del 30 settembre, per tutti gli altri tributi trovi applicazione la proroga al 31 ottobre. E tuttavia preferibile la tesi che anche le decisioni dei consigli comunali riguardanti l'Imu ricadano nel più ampio termine del 31 ottobre. Vediamo il perché.

Il meccanismo a regime. Dalla lettura degli articoli 1, c. 169, della legge n. 296/2006 e 52, c. 1, del dlgs n. 446/1997 emerge che le aliquote e i regolamenti riguardanti i tributi locali devono essere adottati dai comuni entro la data

prevista per la deliberazione del bilancio di previsione e anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

La deroga per l'Imu. Le incertezze connesse alla quantificazione del gettito della nuova imposta comunale indusse il legislatore, in sede di conversione del dl 201/2011, a inserire, nell'art. 13, il comma 12-bis, con il quale venne stabilito che entro il 30/9/2012, sulla base dei dati aggiornati, e in deroga all'articolo 172, c. 1, lett. e), del dlgs n. 267/2000, e all'art. 1, c. 169, della legge n. 296/2006, i comuni avrebbero potuto approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo. È evidente che si tratta(va) di una norma volta ad agevolare, e non a penalizzare, i comuni. Mentre per tutti gli altri tributi locali avrebbero trovato applicazione le regole ordinarie, solo per le decisioni riguardanti l'Imu veniva reso possibile deliberare aliquote e approvare regolamenti anche oltre il termine di approvazione del bilancio (che in quel momento era fissato al 30 giugno).

La situazione attuale. Dopo l'emanazione del decreto 2 agosto 2012, che ha ulteriormente differito al 31 ottobre il termine per l'approvazione dei bilanci degli enti locali ci si trova con due norme:

la prima di carattere generale che fissa al 31 ottobre la scadenza per adottare aliquote e regolamenti tributari; la seconda, speciale, riguardante solo l'Imu che, paradossalmente, oggi restringerebbe al 30 settembre il termine in questione. Di talché, costituendo un principio cardine in sede interpretativa quello che prevede che la legge generale non deroga quella speciale, si potrebbe arrivare alla conclusione che, con riguardo all'Imu, i consigli comunali devono deliberare (per la prima volta o per modificare decisioni già assunte) entro il 30 settembre.

La tesi preferibile. A ben vedere, tuttavia, quella che è stata una norma di favore nei confronti dei comuni (l'art. 13, c. 12-bis del dl n. 201/2011), applicando i rigidi canoni ermeneutici, si tradurrebbe in una illogica penalizzazione nei confronti degli stessi enti, che se ancora ravvisano delle difficoltà in termini di costruzione del bilancio, ebbene, quelle riguardano proprio l'Imu. E pertanto preferibile ritenere che dopo la proroga disposta dal dm 2/8/2012 l'art. 13, comma 12-bis, nella parte che qui è stata esaminata, sia divenuta «lettera morta», cosicché anche le deliberazioni Imu possano essere deliberate dai consigli comunali entro la scadenza «generale» del 31 ottobre.

Maurizio Bonazzi

— © Riproduzione riservata —

IPLES ON 7 settembre 2012

Sanità Rossi si appella a Napolitano: intervenga. Formigoni: non ci siamo, i cittadini se ne accorgeranno

Sul decreto salute l'affondo delle Regioni

«Non c'era urgenza». Marcia indietro sulle slot machine: decidono i sinda

ROMA — Appello al capo dello Stato per denunciare l'assenza di criteri d'urgenza. Accuse di «contraddizione» e «debolezza» da parte di sindacati medici. Promesse di battaglie in Parlamento. Attacchi dalle Regioni. E il «mezzo sì» del segretario Pd, Luigi Bersani. Il giorno dopo l'approvazione il decreto sulla Sanità divide il mondo sanitario. «Sono assolutamente soddisfatto — dice il ministro Balduzzi — Alcuni articoli sono applicativi, altri richiedono discussioni. Mi auguro che i passaggi a Camera e Senato possano irrobustirlo». E la marcia indietro su norme che avrebbero dovuto favorire stili di vita più salutari? «L'obiettivo è stato raggiunto. Abbiamo lanciato una discussione» risponde il ministro riferendosi all'abolizione della tassa sulle bibite zuccherate. La proposta verrà riformulata, annuncia, e il prelievo potrebbe interessare altri prodotti dannosi e ipercalorici. I cittadini italiani non si aspettino di vedere la sanità cambiata dall'oggi al domani. Per una serie di decisioni mancano ancora molti passaggi prima che entrino in vigore. E alcuni punti sono da definire con esattezza. Per le sale gioco, ad esempio, c'è stata un'ulteriore marcia indietro: non dovranno più essere ad almeno 200 metri da scuole, ospedali e chiese — e nella prima stesura erano previsti 500 metri — ma si dovranno trovare a una distanza «congrua» fissata dai sindaci. Subito in vigore, invece, il divieto di vendita delle sigarette ai minorenni, con l'obbligo imposto al tabaccaio di richiedere un documento di identità nei casi dubbi. Stessa situazione per le norme che riguardano le ludopatie e la sicurezza alimentare per le informazioni da fornire per il consumo di pesce crudo e del latte. Per le bevande alla frutta è previsto che l'obbligo di usare almeno il 20 per cento di frutta entri in vigore fra 6 mesi. Per i cambiamenti nel prontuario farmaceutico, con l'eliminazione delle medicine ritenute non più utili, ci sarà tempo fino alla fine del 2013. Le Regioni sono in ebollizione. Il più duro è Enrico Rossi, governatore della Toscana: «Ci sono punti che condividiamo, ma il metodo ci preoccupa. Il decreto lo abbiamo visto la mattina e la sera è stato

approvato. Ricorrere all'urgenza è una forzatura e lo faremo presente al presidente Napolitano». Il presidente del Veneto, Luca Zaia respinge i sospetti sulle nomine della regione: «Già oggi i manager delle nostre Asl sono giudicati esclusivamente sui risultati ottenuti in base a obiettivi fissati dalla Giunta». In Lombardia Roberto Formigoni smorza gli entusiasmi di Balduzzi: «Non ci siamo, i cittadini presto se ne accorgeranno». Mezzo sì dal segretario Pd, Luigi Bersani: «Il decreto contiene cose buone e cose da cambiare».

Margherita De Bac

Giornale della Sera 7 settembre 2012

Nella vita quotidiana

LE NOVITÀ

- Norme per la cui attuazione è richiesto l'intervento di altri soggetti (Regioni, sindaci ecc)
- Norme immediatamente esecutive
- Norme la cui operatività è rinviata a una data indicata

● ASL

Maggiore **trasparenza** nella selezione di direttori generali delle Asl e di altri **enti sanitari regionali**. Bandi e curriculum dovranno essere pubblicati sul web

● TABACCHI

I prodotti da fumo non possono essere venduti ai **minori di 18 anni**. Chi trasgredisce rischia fino a **1.000 euro**, che raddoppia e porta alla sospensione della licenza per tre mesi in caso di recidiva

● LATTE CRUDO

Niente latte crudo nella **ristorazione collettiva**, a partire dalle mense scolastiche

● MEDICINALI

Il **Prontuario farmaceutico** sarà **aggiornato dall'Aifa** per eliminare dalle liste i farmaci obsoleti e fare spazio a quelli più innovativi

● BIBITE

Le bevande che riportano la dicitura «**succo di frutta**» dovranno avere una quantità di succo naturale di almeno del **20 per cento**

● CIBI CRUDI

Nei punti vendita dovranno esserci **avvisi** sui pericoli legati al consumo di latte e pesce crudi

● NUOVI FARMACI

All'**Aifa** vanno tutte le **competenze** sulle sperimentazioni cliniche dei medicinali

● AMBULATORIO

Assistenza 7 giorni su 7 con l'integrazione tra medici generali, pediatri e specialisti ambulatoriali, secondo modelli **individuati dalle Regioni**

● INTRAMOEIA

Entro il 2014 dovranno essere disponibili nelle strutture sanitarie i locali per esercitare la **libera professione intramuraria**. I pagamenti effettuati dai pazienti saranno tracciabili

● VIDEOPOKER

I videogiochi dovranno essere installati a una «**distanza congrua**» (che sarà decisa dai **sindaci**) da scuole, università, ospedali e luoghi di culto

● PALESTRA

Linee guida con il **ministero dello Sport** sui controlli di **idoneità** per chi fa attività sportiva amatoriale. Le strutture sportive dovranno avere sistemi di emergenza come i **defibrillatori**

I PRINCIPALI PUNTI DEL «DECRETO SVILUPPO BIS» (che dovrebbe essere approvato entro fine mese)

1

Carta d'identità
Una sola tessera con microchip per la carta d'identità e la tessera sanitaria

2

Ricetta digitale
Le prescrizioni mediche dovranno essere elettroniche e valide in tutta Italia

3

Certificati
Le comunicazioni di nascita e di morte saranno inviate esclusivamente via Internet

4

Bancomat
Obbligo dal 1° luglio 2013 di accettare i pagamenti con bancomat per importi superiori ai 50 euro

5

Incentivo per il web
Contributo di 1.000 euro per le micro e piccole imprese per favorire il commercio elettronico

6

Censimento
Nasce l'Anagrafe nazionale (con cadenza annuale) della popolazione residente

7

E-Scuola
Fascicolo elettronico dello studente all'università dal 2013 e libri scaricabili dal 2014

8

Desk Italia
Realizzazione di uno sportello unico per attrarre investimenti dall'estero e agevolare gli investitori

Illustrazione: Mirco Tangherlini

CORRIERE DELLA

65 anni Il limite d'età per la nomina a direttori generali delle Asl

1.000 euro La sanzione prevista per chi vende sigarette ai minorenni

20 per cento La quantità minima di succo naturale presente nelle bibite

Stop a 50 videopoker, per decreto

Bar e tabaccai in allarme a Firenze. Sanità, i medici: maxiambulatori ok, ma le Asl investa

Cosa cambia a Firenze e in Toscana con il decreto sanità appena approvato in Consiglio dei ministri? Quali saranno gli effetti di un testo di legge — assai travagliato — che va a toccare l'organizzazione dei medici di famiglia, l'intramoenia dei medici ospedalieri, ma anche e perfino il collocamento delle slot machine? Eccone un primo assaggio.

Videopoker

A Firenze sono a rischio chiusura almeno cinquanta videopoker su un totale di circa 500. È prevista infatti la «chiusura temporanea» di attività con giochi in denaro che si trovano a meno di 200 metri da scuole, ospedali e luoghi di culto. Secondo Confesercenti Firenze i bar e i tabaccai interessati a questo tipo di attività che rischiano la sospensione — a vigilare dovranno essere soprattutto le amministrazioni comunali — sono appunto una cinquantina. «Soltanto nell'area di Careggi — spiega Lapo Cantini di Confesercenti — ci sono diversi bar che saranno costretti a sospendere le loro slot machine o i loro gratta e vinci. Il fenomeno è ancora più esteso nelle aree in provincia di Firenze. Le nuove norme non risolvono i problemi di salute pubblica, ma puniscono ingiustamente imprese e consumatori».

Sigarette

Per Assotabaccai-Confesercenti Firenze il decreto «trasforma la categoria in "agenti di polizia" chiamati a far rispettare un divieto facilmente aggirabile (quello sulla vendita di sigarette ai minori di 18 anni) e costringe, di fatto, a spostare i concessionari che hanno legalmente acquisito la licenza dei videopoker, nella speranza che a pochi metri di distanza non ci siano scuole e ospedali». I tabaccai fiorentini, che comunque non disapprovano l'innalzamento dell'età di vendita di tabacco dai 16 ai 18 anni, confidano che vi sia, all'interno del Governo, un «ripensamento», per esempio solo ed esclusivamente per i videopoker di «nuova istituzione» e l'apertura di «un serio confronto con le categorie». «Dal Governo — conclude una nota di Confesercenti Firenze — aspettiamo, invece di un ritorno al semplice proibizionismo, un piano legislativo organico di lotta alle dipendenze e al gioco d'azzardo illegale».

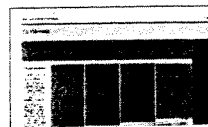
Medici ospedalieri

Libera professione in ospedale e aggregazioni territoriali dei medici di famiglia. Alcuni cambiamenti in Toscana erano già avviati. Ma il decreto, oltre all'implementazione della sanità territoriale dispone, tra gli altri punti, la trasparenza per le nomine di primari e liste d'attesa della libera professione. Regola anche la responsabilità professionale dei medici che sono preoccupati soprattutto «dall'eccessiva spinta alla tassazione sull'intramoenia». «In Toscana — dice Carlo Palermo, segretario toscano dell'Anaa (associazione medici dirigenti) — funziona bene, è concorrenziale con il pubblico e lo dimostrano i dati. La spesa pro capite dei cittadini è di 37 euro, la più alta d'Italia. Annualmente, l'intramoenia fa incassare in totale 120 milioni, di cui 40 vanno alle Asl. Degli 80 milioni rimasti, 35 se ne vanno in tasse. È giusto abbattere le liste di attesa, ma l'aggiunta di una ulteriore tassazione del 5% è eccessiva se la Regione non riassorbe l'aumento stabilito l'anno scorso sulla percentuale da destinare alle Asl».

Medici di famiglia

Per le aggregazioni territoriali dei medici di base, invece, che avranno un'organizzazione «simil-ospedaliera», con infermieri e strumentazioni diagnostiche basilari, esisteva già un accordo regionale. In Toscana se ne parla da tempo, a luglio l'assessore al diritto alla salute, Luigi Marroni, ha annunciato un ulteriore passo in avanti. «La Toscana è già pronta ed era già in linea con il decreto — spiega Vittorio Boscherini segretario regionale Fimmg e Mauro Ucci segretario fiorentino — e abbiamo già degli esempi: in Versilia, ad Empoli, ad Arezzo. A Firenze ci sono delle ipotesi di lavoro. È chiaro che le Asl dovranno mettere a disposizione strutture, attrezzature e personale. Potremmo approfittare degli immobili in dismissione. Solo ad un livello ipotetico c'è l'ospedale di Figline che forse non sopravviverà ai tagli. Quella potrebbe essere una struttura idonea».

**Caterina Citeroni
Jacopo Storni**



Servizi pubblici locali, affidamento in due mosse

Dopo un «tavolo istruttorio» a dicembre le nuove regole

Gianni Trovati
MILANO

Una riforma concertata, ma da concludere in tempi stretti, entro la fine dell'anno.

Sono le caratteristiche dell'ennesimo capitolo dedicato alla riscrittura delle regole per l'affidamento dei servizi pubblici locali, dopo che la Corte costituzionale ha cancellato con la sentenza 199/2012 tutte le liberalizzazioni scritte nella manovra-bis del 2011 e nei successivi interventi correttivi. La nuova strategia scritta nel cronoprogramma esaminato ieri dal

PIÙ CONCERTAZIONE

L'obiettivo del Governo è quello di evitare le conflittualità che hanno finora bloccato l'apertura del settore al mercato

Consiglio dei ministri sembra nascere proprio per evitare la conflittualità che ha accompagnato tutti i tentativi per aprire al mercato il mondo dei servizi locali, e che a conti fatti ne hanno decretato l'insuccesso. Per questa ragione la prima fase, da avviare subito, prevede l'istituzione di un «tavolo istruttorio» aperto alle amministrazioni interessate, per individuare le nuove regole: i tempi della concertazione devono essere però limitati perché, in linea con tutti gli altri punti del programma messo nero su bianco dal Governo Monti, la «data di scadenza» è fissata a fine dicembre. La complessità del tema non sfug-

ge però ai tecnici, e in particolare alla prima linea rappresentata in questo caso dal ministero degli Affari regionali, come mostra la cautela della formulazione proposta al Consiglio dei ministri: la nuova riforma va scritta entro la fine dell'anno «ove possibile», e soprattutto dopo aver «individuato un idoneo veicolo normativo».

Dopo la rigida presa di posizione della Corte costituzionale, il problema dello strumento normativo ha assunto infatti lo stesso peso dei nodi sostanziali che finora hanno congelato il quadro. La Consulta ha cancellato l'articolo 4 della manovra-bis di Ferragosto 2011 (Dl 138/2011), che introducevano la regola dell'affidamento tramite gara e imponevano di giustificare le eccezioni residue con un'analisi di mercato da presentare all'Antitrust, perché le ha giudicate uguali (anzi, in qualche caso ancor più restrittive) di quelle del 2008 bocciate con referendum nel giugno dell'anno scorso. La tagliola messa in azione dai giudici delle leggi, facendo saltare le fondamenta scritte l'anno scorso, ha cancellato anche gli interventi successivi, realizzati dal Governo Monti con il decreto «liberalizzazioni» di gennaio e con il «Cresci-Italia» di giugno. All'indomani della sentenza si era parlato di un intervento-lampo del Governo con un emendamento alla legge di conversione del decreto sulla revisione di spesa, ma i tempi stretti e l'esigenza di trovare una strada che non sfociasse in un nuovo fallimento hanno consigliato prudenza.

I TEMI SUL CAMPO

Il problema

La Corte costituzionale, con la sentenza 199/2012, ha cancellato le norme della manovra-bis di Ferragosto 2011 (articolo 4 del Dl 138/2011) sulle liberalizzazioni dei servizi pubblici locali, che imponevano l'affidamento delle attività con gara e chiedevano di motivare le eccezioni (affidamento diretto) con delibere quadro da inviare all'Autorità Antitrust

La soluzione

Il cronoprogramma del Governo prevede un intervento in due mosse: da subito la costituzione di un tavolo istruttorio con gli enti territoriali, per concertare le soluzioni ed evitare un'ulteriore conflittualità, ed entro dicembre la definizione delle nuove norme. Questo secondo obiettivo è però da verificare, e soprattutto va individuato uno strumento normativo adeguato

Le basi di riferimento

Attualmente l'orizzonte normativo è rappresentato dalla disciplina europea sulle condizioni per l'affidamento diretto (società pubblica, che lavora in prevalenza con l'ente affidante ed è soggetta al «controllo analogo»); dal 2014 è già previsto un tetto di valore di 200mila euro annui per gli affidamenti diretti.

La via non è comunque larga, perché la stessa Corte costituzionale ha riconosciuto la possibilità per il legislatore di tornare a occuparsi della materia, ma ha ovviamente chiarito che in nessun modo è possibile «far rivivere la normativa abrogata». Le basi su cui agire al momento sono due. La prima è rappresentata dalle regole Ue, che consentono l'affidamento in house a tre condizioni: la società affidataria deve essere interamente pubblica, deve svolgere la maggior parte della propria attività con l'ente affidante e quest'ultimo deve assicurare sulla società un «controllo analogo» a quello garantito sui propri uffici.

Rimangono però in vigore alcuni aspetti delle regole italiane che non sono stati toccati dalla Corte, e che possono rivelarsi fondamentali. Il primo è il tetto agli affidamenti in house, che dal 2014 non potranno avvenire per servizi di valore superiore ai 200mila euro annui, con un'eccezione che fa vivere fino alla fine dello stesso anno gli affidamenti in essere. Una regola che, se sarà in grado di sopravvivere, potrà sfoltire drasticamente la foresta degli affidamenti diretti. Il ritorno in agenda dei servizi pubblici locali potrebbe poi essere l'occasione per sciogliere i nodi applicativi delle regole rimaste in vigore ma ancora inattuata, a partire dall'assoggettamento delle società in house al Patto di stabilità e dalla ridefinizione ordinata degli ambiti ottimali.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore 6 settembre 2012

Scuola

La campanella suona per 470 mila studenti

A entrare nelle 509 scuole toscane (distribuite in 2.636 plessi) saranno quest'anno più di 470 mila studenti distribuiti in quasi 21 mila classi. La Regione presenta la fotografia dell'anno scolastico che sta per partire e i numeri di coloro che si preparano alla prima campanella: sono 12.140 ragazzi in più rispetto a due anni fa. E saranno seguiti da 37.167 insegnanti (affiancati da 5 mila colleghi di sostegno) secondo i dati dell'organico di diritto fornito dall'Ufficio scolastico regionale. Nelle scuole fiorentine (le più numerose) entrano in servizio più di 9.600 professori e maestri. Quasi 70 mila (69.726) si cui 849 con disabilità) sono i bambini nelle scuole dell'infanzia toscane ospitati in 2.722 sezioni. Circa 150 mila gli alunni nella primaria (150.518 di cui 3.170 con disabilità) divisi in 7.372 classi. Nella secondaria di primo grado sono iscritti 95.607 alunni (2.713 con handicap)

in 4.170 classi mentre 154.344 sono gli studenti delle superiori (3.128 con handicap) in 6.725 classi. La maggior parte degli alunni andrà a scuola nella provincia fiorentina (sono 123.792 divisi in 5.333 classi); seguono le province di Lucca e Pisa con (51 mila studenti); la popolazione scolastica meno numerosa è invece quella di Massa con circa 25 mila ragazzi che preparano zaini e cartelle. La vicepresidente della Regione con delega all'Istruzione, Stella Targetti inaugurerà l'anno 2012-2013 con i bimbi di Casole d'Elsa (Siena) che entreranno nel nuovo nido e alla materna che ospita una quinta sezione grazie al progetto regionale «Pegaso». Targetti sottolinea come grazie a Pegaso siano stati tolti dalle liste d'attesa tremila bambini toscani (sono 6,5 i milioni di euro stanziati dalla Regione per 107 sezioni aperte e 215 insegnanti stipendiati). (Lisa Baracchi)

Comune Fiorentino 6 settembre 2012

Scarperia I lavori dell'Alta velocità avevano spostato le falde. L'intervento è costato 52 mila euro

Via con la Tav, torna il fiume

L'acqua era finita sotto la galleria. Recuperata, ridarà vita al Bagnone

SCARPERIA — Furono le gallerie della Tav a far scomparire l'acqua da molti fiumi del Mugello. Ora è proprio una galleria a ridare vita a un gruppo di torrenti. È infatti arrivato a compimento un intervento di Publiacqua che permetterà di alimentare il sistema di pozzi a monte del Bagnone con dieci litri d'acqua al secondo. I lavori per l'Alta Velocità, con la realizzazione delle gallerie, perforarono numerose falde, facendo scivolare l'acqua verso valle e strappandola ai torrenti che alimentano la Sieve. Il danno ambientale ed economico fu enorme perché, se nella piana mugellana ci sono solo centri abitati e aziende, lungo la dorsale appenninica, da cui l'acqua d'estate scompa-

riva lasciando i letti dei fiumi a secco, ci sono invece boschi, terreni agricoli e aziende di allevamento. Con l'intervento di Publiacqua, costato 52 mila euro, sarà possibile recuperare parte dell'acqua che scorre sotto la galleria «Firenzuola Sud», all'altezza dell'Autodromo del Mugello, per riportarla in una serie di pozzi che alimenteranno un sistema fluviale che interesserà Scarperia, San Piero a Sieve e Borgo San Lorenzo, a tutto vantaggio delle numerose aziende agro-alimentari di San Giorgio e Luco. Attualmente, i 1.900 metri di tubi installati non sono ancora in esercizio, ma sono in corso le prove propedeutiche in vista della prossima messa in funzione.

L'operazione è il primo pas-

so di un più complesso lavoro che vedrà la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione «La Pineta» e la «Centrale Autodromo», che servirà da collettore per i rilanci di acqua da valle verso monte. «Bene, sono molto contento — commenta Giovanni Bettarini, sindaco di Borgo — in Mugello l'acqua c'è, si tratta solo di riportarla nei posti giusti, perché con i lavori della Tav non era sparita, aveva solo cambiato traiettoria». «Questo intervento era stato posticipato più di una volta — spiega il primo cittadino di Scarperia, Federico Ignesti — la notizia del completamento di questo lotto ci fa molto piacere, molti

dei problemi d'acqua del Mugello potranno essere risolti».

Tuttavia, il Mugello avrebbe bisogno di molto di più. Il Ministero dell'Ambiente ha promesso alla valle un «addendum» di 53 milioni di euro per le opere riparatorie dei danni causati dall'Alta Velocità. Ma di quella somma, che servirebbe soprattutto a realizzare laghetti artificiali, mancano ancora 15 milioni di euro. Gli amministratori locali hanno poi chiesto allo Stato altri 47 milioni, quelli del «Master Plan», per risolvere anche la crisi idrica della zona di Vaglia. Ma, commenta Bettarini: «Quei soldi probabilmente non li avremo mai».

Giulio Gori



A destra, il Bagnone a secco. In alto l'impianto: in celeste le tubature; in rosso il punto di raccolta dell'acqua, in arancio il sistema dei pozzi



Giulio Gori 6 settembre 2012

Diabete e cecità: già tremila casi «Un camper per la prevenzione»

«L'IDEA è nata quando abbiamo saputo quanti diabetici ci sono in Mugello»: lo sottolinea Luciano Galeotti, presidente della Misericordia di Vaglia, a proposito del progetto che le Misericordie mugellane stanno per varare contro la retinopatia diabetica, una malattia che provoca rapidamente la cecità, per la quale sono a rischio i diabetici. «In Mugello — dice — ce ne sono circa 3000, e solo 800 si sono sottoposti all'esame che consente la diagnosi precoce della retinopatia. Ci siamo detti, bisogna fare qualcosa». E si farà molto. Perché subito è nata una grande collaborazione tra le undici confraternite di Misericordia mugellane. «C'è stata disponibilità ed entusia-

ESAMI GRATUITI

**Lo screening farà il giro dei paesi del Mugello
Si parte sabato 15 a Marradi**

simo verso il progetto, al quale collaborerà anche l'Unione Ciechi, che ha messo a disposizione il suo mezzo mobile, una sorta di camper, per gli screening nei paesi del Mugello. Occorreva l'apparecchio diagnostico per la retinografia, uno strumento di ultima generazione che, senza procedure invasive, riesce a fare una diagnosi immediata. Costa una cifra non da poco: ci siamo rivolti alla nostra banca, alla Banca del Mugello, che subito ha dimostrato grande sensibilità, provvedendo all'acqui-



CAPOFILEA Uno dei mezzi della Misericordia di Vaglia, nel tondo il presidente Luciano Galeotti, tra i primi a prendere l'iniziativa

sto, per 15 mila euro. E al termine dell'operazione di screening, le Misericordie doneranno l'apparecchio al Centro Diabetologia dell'ospedale di Borgo San Lorenzo».

UN PROGETTO a tutto tondo, perché, spiega ancora Galeotti, «se saranno individuati pazienti affetti da questa patologia, il direttore della clinica oculistica di Careggi, che ha messo a disposizione 7 medici oculisti che parteciperanno allo screening, ha provveduto a creare una corsia riservata per l'acces-

so immediato alla struttura sanitaria e l'avvio di una terapia mirata». Gli esami saranno gratuiti, e si inizierà già da sabato 15 settembre a Marradi dalle 9.30 alle 13 e a Palazzuolo sul Senio dalle 15 alle 19; poi domenica 16 a Firenzuola; sabato 22 a Rufina, domenica 23 a Dicomano; sabato 29 a Vicchio, domenica 30 a San Piero a Sieve, sabato 6 e domenica 7 ottobre a Borgo San Lorenzo; sabato 13 a Barberino, domenica 14 a Scarperia per chiudere sabato 20 ottobre a Vaglia.

Paolo Guidotti

Nove 6 settembre 2012

MUGELLO ISTITUTI COMPRENSIVI

Nuovi vertici a scuola

CAMBI in vista ai vertici delle scuole mugellane, oltre alla nascita di un nuovo istituto comprensivo, San Piero a Sieve - Scarperia (in precedenza Scarperia era autonomo e San Piero a Sieve era con Vaglia). Borgo San Lorenzo ha rinviato la scelta circa la formazione del comprensivo lasciando autonome elementari e medie, e cambia la dirigente scolastica della scuola media "Della Casa": Laura Quadalti tornerà ad occuparsi di scuola elementare e materna, mentre al suo posto arriva Laura Innocenti. Nuova nomina anche alla guida dell'istituto comprensivo di Vicchio, con la dirigente Silvia Di Rocco, mentre Giuseppe Tito va all'istituto comprensivo di Barberino di Mugello. Il nuovo istituto di San Piero a Sieve-Scarperia viene affidato alla dirigente del vecchio istituto di Scarperia Fiorenza Giovannini, mentre Annamaria Gabellini lascia San Piero per una scuola fiorentina. Infine la dirigente di Firenzuola Marisa Mordini si occuperà anche di Marradi-Palazzuolo come reggente.

P.G.

SAN PIERO PREMIO «BERTI»

Scultori nel parco

ULTIMI giorni a San Piero per il simposio di scultura "Premio Antonio Berti". Obiettivo dell'iniziativa rendere omaggio alla figura del grande scultore nato a San Piero, con una manifestazione annuale che coinvolge scuole e studenti provenienti dalle più importanti Accademie di Belle Arti d'Europa. Gli studenti - selezionati da una Commissione Artistica - stanno ultimando nei giardini pubblici le proprie opere da blocchi di pietra serena provenienti da Firenzuola, avendo l'opportunità, al contempo, di conoscere i luoghi e la filosofia di Antonio Berti. La cerimonia di premiazione del vincitore, eletto da una giuria tecnica, si terrà sabato alle 18 nell'area feste di via Roma. Un premio speciale verrà assegnato da parte di una giuria popolare.

Riccardo B.

Il Tribunale amministrativo Veneto ha dichiarato illegittimo il regolamento del comune di Venez

Bocciata l'imposta di soggiorno

Titolari e gestori degli alberghi non sono sostituti d'impost

DI SERGIO TROVATO

È illegittimo il regolamento del comune di Venezia sull'imposta di soggiorno nella parte in cui prevede che albergatori e titolari delle strutture ricettive siano responsabili degli obblighi tributari e della riscossione dell'entrata. Titolari degli alberghi e gestori, infatti, non assumono la qualifica di sostituti o responsabili d'imposta, ma sono solo obbligati al versamento del tributo nel caso in cui le somme vengano corrisposte dagli ospiti. Lo ha affermato il Tribunale amministrativo regionale del Veneto, terza sezione, con la sentenza n. 1165 del 21 agosto 2012.

Secondo i giudici amministrativi, il gestore delle strutture ricettive non assume in proprio l'obbligazione tributaria, in quanto l'imposta di soggiorno deve essere versata al comune «nel solo caso in cui le somme gli siano corrisposte da parte dell'ospite alloggiato».

Non gli può invece essere riconosciuto il ruolo di sostituto o responsabile d'imposta, qualifica che l'articolo 64 del dpr 600/1973 attribuisce a determinati soggetti per la riscossione dei tributi erariali (per esempio, i notai).

L'utilizzo delle espressioni «responsabile degli obblighi tributari» e «responsabile della riscossione», contenute nell'articolo 3 del regolamento comune, «è foriero di incertezze, e quindi illegittimo, perché evoca le fattispecie normative nelle quali un soggetto è chiamato in luogo di altri o insieme ad altri al pagamento di un'imposta».

Per i giudici, la formulazione letterale della norma regolamentare rende incerta e indeterminata «l'esatta individuazione degli obblighi che gravano sui gestori» e, per l'effetto, non chiare le responsabilità che sugli stessi incombono in caso di mancato pagamento dell'imposta da parte del cliente della struttura.

In effetti, in base a quanto disposto dall'articolo 4 del de-

creto legislativo 23/2011, che ha introdotto il nuovo balzello comunale, unico soggetto passivo dell'imposta è colui che pernotta nelle strutture ricettive. La norma stabilisce che i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni e gli enti inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno.

Il tributo grava su «coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio». Le somme richieste devono essere proporzionali al prezzo fissato dalla struttura ricettiva e non possono superare il tetto massimo di 5 euro per ogni notte di soggiorno. Devono infatti essere osservati «criteri di gradualità in proporzione al prezzo» che ciascun ospite è tenuto a pagare per ogni notte.

Il gettito, però, è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive.

Le risorse possono inoltre essere utilizzate per le opere di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali o per servizi pubblici locali.

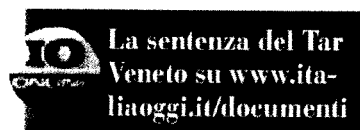
L'articolo 4 del decreto sul federalismo municipale (23/2011) consente poi ai comuni di sostituire l'imposta di soggiorno, in tutto o in parte, con eventuali oneri imposti agli autobus turistici per la circolazione e la sosta nell'ambito del loro territorio. Ferma

restando la facoltà di disporre limitazioni alla circolazione nei centri abitati.

Diversi comuni hanno già deliberato l'istituzione dell'imposta di soggiorno, nonostante non sia stato ancora emanato il regolamento governativo che avrebbe dovuto fornire indicazioni di dettaglio in ordine alla sua applicazione.

L'articolo 4 demanda a un apposito regolamento, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 23/2011 (7 aprile 2011), la disciplina generale di attuazione del tributo. Tuttavia, la sua mancata approvazione non condiziona le scelte degli enti locali che, ex lege, con proprio regolamento, possono istituire l'imposta e disporre le sue modalità di applicative, con le relative agevolazioni.

— © Riproduzione riservata —



Italia Oggi 5 settembre 2012

IN BREVE 

Trasporto pubblico C'è il bando per la gara

FIRENZE

**Pubblicato anche sulla
Gazzetta Ufficiale l'avviso
di gara per l'individuazione
degli operatori economici
interessati all'affidamento**

**dei servizi
di trasporto
pubblico
locale su
gomma in
Toscana**

*(nella foto
l'assessore
Ceccobao).*

**Prosegue il
percorso**

**per
scegliere i soggetti che
puntano alla concessione,
per 9 anni, del servizio di
trasporto. Gli operatori
potranno inviare alla
Regione una lettera di
manifestazione d'interesse
entro il 31 ottobre.**



Arriva 5 settembre 2012

La siccità presenta il conto: produzione in calo del 30%

● **La denuncia** di Cia Toscana che parla anche di forti aumenti di costi per provare a salvare i raccolti: «Stato di calamità per le imprese agricole»

FIRENZE

PAOLO CANTINI

fircro@unita.it

Cali di produzione medi del 30% in Toscana a causa della siccità dei mesi estivi. Lo sostiene Cia Toscana, secondo cui la prolungata assenza di piogge ha causato un aumento dei costi per le aziende nel tentativo di salvare le produzioni. «Le imprese toscane - afferma Alessandro Del Carlo, Cia Toscana - si aspettano il riconoscimento dello stato di calamità da parte del ministro con l'attivazione di misure adeguate, e relative risorse, per sostenere le imprese». Per il pomodoro da industria, di cui è in corso la raccolta, Cia Toscana spiega in una nota che si registrano cali di produzione dal 25% al 30% rispetto ai quantitativi attesi, e perdite di prodotto non conferito alle industrie a causa della qualità scadente. Per gli ortofrutticoli le perdite oscillano dal 20% all'80% a seconda delle specie coltivate. In alcuni territori tradizionalmente dediti alla produzione di mais è perfino in dubbio che venga fatta la raccolta perché la produzione è praticamente inesistente; altre produzioni cerealicole come il girasole accusano una perdita di produzione stimabile dal 60% all'80%. La vendemmia è in corso, e si riscontra

una perdita di prodotto dal 20% al 30%, con l'aggravante dei requisiti qualitativi delle uve che, secondo Cia Toscana, daranno luogo probabilmente a un vino con tassi alcometrici eccessivi. Per l'olivicoltura, in molte zone la perdita di produzione arriverà fino anche al 50% a causa della caduta massiva delle olive. La mancanza di foraggio fresco di stagione ha portato a perdite di produzione di latte ovino e bovino, e le aziende hanno avuto un aumento di costi dovendo nutrire gli animali con mangimi dal prezzo più elevato. Perdite di prodotto anche nel florovivaismo, con costi più elevati. Intanto, il Cnr certifica che l'estate del 2012 per l'Italia è stata la seconda più calda dal 1800 a oggi, con una temperatura superiore di ben 2.32 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000. L'estate più torrida resta quella del 2003 (+3.72 rispetto alla media). Il Cnr rileva come i tre mesi estivi abbiano fatto registrare anomalie termometriche molto importanti: giugno +2.57 (terzo più caldo di sempre), luglio +1.94 (sesto più caldo) e agosto +2.45 (terzo più caldo). Eppure anomalie modeste se confrontate con l'eccezionalità del 2003: giugno +4.80, luglio +2.53, agosto +3.84, con i tre mesi al primo posto nelle rispettive classifiche. Da segnalare che nel 2003 anche il mese di maggio (+2.71) fu il più caldo dal 1800 a oggi.

Unità Toscana 5 settembre 2012

IL CASO

«Rsa, quei contratti sono una tutela Dobbiamo proteggerci dai Comuni»

«I CONTRATTI con gli utenti? Un modo per tutelarci dal comportamento delle amministrazioni». Non ci stanno i responsabili delle Rsa private fiorentine a essere additati come coloro che obbligano i familiari di anziani non autosufficienti a firmare impegnative che poi li mettono economicamente in ginocchio. La denuncia di questi contratti giudicati illegittimi, come riportato ieri dalla Nazione, parte da Aduc. «Molte residenze assistite pubbliche e private — dice l'avvocato Claudia Moretti — fanno firmare dei contratti al momento dell'accoglienza in cui si impegnano a pagare le rette sociali che spetterebbero invece ai Comuni. Così se le amministrazioni cambiano le quote, si trovano a dover sborsare migliaia di euro ogni mese al loro



posto». C'è chi ha ricevuto un decreto ingiuntivo da 45mila euro per rette non pagate per i propri genitori ricoverati in Rsa. Solo alcuni presentano ricorso. Paolo Moneti, presidente di Anaste, che riunisce circa 10 residenze a Firenze e provincia, difende la categoria. «Facciamo firmare tali contratti perché le amministrazioni scrivevano nelle convenzioni che il rapporto tra il

cittadino e la struttura era un contratto privato chiamandosi fuori da eventuali mancati pagamenti. Solo a fronte di ciò ci siamo dovuti tutelare: spesso succede che una volta entrati in una struttura si smette di pagare una cifra decisa dal Comune, non dalla residenza». I vertici delle Rsa, prosegue Moneti, capiscono le difficoltà momentanee di alcune famiglie: «Cerchiamo di venire loro incontro e lo si evince dall'ammontare dei debiti da migliaia di euro. Solo dopo diversi mesi si passa alla via legale».

Manuela Plastina

Arriva 5 settembre 2012

BARBERINO LA VICENDA SI TRASCINA DAL 1973

«Terreno espropriato al Piano Il Comune perde 200mila euro»

di PAOLO GUIDOTTI

NON È CHIUSO il caso del terreno espropriato per un'area di edilizia popolare a Barberino di Mugello, nel capoluogo, in località Il Piano. Un caso che si trascina dal lontano 1973 e che ha visto, quasi due anni fa, il Comune richiedere pesanti conguagli a decine e decine di famiglie assegnatarie. Assegnatari che hanno fatto ricorso al Tar, il quale, di recente, ha sentenziato. E nell'ultima seduta del consiglio comunale barberinense il sindaco ha dato conto della vicenda. «La sentenza — dice il sindaco Carlo Zanieri — accoglie solo parzialmente le ragioni degli assegnatari. I cittadini ricorrenti avevano contestato il diritto del



LA REAZIONE

Zanieri: «Il Comune potrebbe ricorrere al Consiglio di Stato per tutelare le proprie risorse»

Comune a chiedere il conguaglio e avevano mosso eccezioni su un presunto comportamento colpevole del comune nella gestione della causa, sulle modalità di ripartizione delle somme, sul mancato avvio del procedimento, sulla prescrizione del diritto. Ma il Tar ha stabilito che bene ha fatto il Comune ad avviare le procedure per recuperare dagli assegnatari delle aree espropriate la maggiore somma. Il Comune però non può dire di aver vinto la causa,

CONTESA Il Municipio di Barberino; nei riquadri a sinistra il sindaco Carlo Zanieri e a destra Emiliano Lascialfari (lista civica Per Barberino)

perché il Tar ha giudicato “parzialmente fondato” il ricorso, nella parte in cui sostiene che il debito è prescritto, avendo il comune ritardato dieci anni ad esigere le somme dagli assegnatari degli alloggi. Quasi 200 mila euro il Comune, insomma, non li può più chiedere.

«**AVEVAMO** visto giusto — dice Emiliano Lascialfari, della lista civica “Per Barberino” — insieme alle altre opposizioni, quando inviammo un dossier a Corte dei Conti e Procura: qui c'è stata una pesante omissione di atti d'uffi-

cio, dal 2001 la giunta doveva richiedere i soldi indietro, e non lo si è fatto per non colpire il proprio elettorato. Ma quei 200 mila euro sono soldi di tutti, e dovevano essere richiesti indietro, e in tempi utili. E c'è una responsabilità diretta anche della giunta Zanieri perché è entrata in carico nel 2009 e la prescrizione è scattata da agosto 2011”. Zanieri annuncia però che il Comune sta riflettendo se fare ricorso al Consiglio di Stato: “Valuteremo la scelta più opportuna per tutelare le risorse del Comune: si tratta infatti di una cifra consistente».

Nazione 5 settembre 2012

LE NOMINE

Luglio	Scuola	Proteste	Luglio	Scuola	Proteste	Luglio	Scuola	Proteste
AREZZO			AREZZO			AREZZO		
Cortona	Cortona 2 (Ex Cortona 3)	Nicola Bellugi	Campo nell'Elba	Giusti Giuseppe	Linda Di Biagio	AREZZO		
Monteverchi	Petrarca	Assunta Sorbini	Marciana Marina	Via Pascoli	Paola Berti	AREZZO		
Sestino	"L. Volusano" Sestino	Monica Cicchini	Livorno	I.C. Giancarlo Bolognesi	Riccardo Borzacchini	AREZZO		
Monteverchi	"F. Micheli" Livorno	Aldo Pampaloni	Livorno	Don Roberto Angeli	Camilla Pasqualini	AREZZO		
Pieve Santo Stefano	Amintore Fanfani	Enrico Col	Collesalvetti	Minerva Benedettini (R.N. Zolesetti)	Manuela Mariani	AREZZO		
Sansepolcro	G. Giovagnoli	Luciano Tagliagamini				AREZZO		
Cortona	"Berrettini Pancrazi" Cortona	Carla Bernarini	AREZZO			AREZZO		
Poppi	Galileo Galilei	Domenico Massaro	Stazzema	Ist comp. "Martini Di S. Anna"	Maria Aurora Trassati	AREZZO		
Arezzo	Michelangelo Buonarroti	Alessandro Arini	Camporgiano	Ist comprensivo di Camporgiano	Umberto Bertolini	AREZZO		
San Giovanni V.	Iti "Galileo Ferraris"	Claudio Ermini	Coreglia	Coreglia Antimirelli	Enrica Gianini	AREZZO		
AREZZO			Pescaglia	Ist comprensivo "G. Puccini"	Claudio Franceschi	AREZZO		
Marradi	Dino Campana	Maria Mordini	Fortè Dei Marmi	Michelangelo	Filomena La Pietra	AREZZO		
Castelfiorentino	Bacci-Ridolfi	Patrizia Paparotti	Lucca	L. Nottolini	Cesira A. Venturi	AREZZO		
Lastra a Signa	Leonardo Da Vinci	Luciano Ciardi	Lucca	M. Civitelli	Vittorio Barsotti	AREZZO		
Pontassieve	Maria Maltoni	Tiziana Torri	Lucca	G. Giorgi	Donatella Buonifood	AREZZO		
Firenze	Lc Dante	Donatella Frilli	Castelluccio di G.	L. Campedelli	Carlo Paparotti	AREZZO		
Firenze	Leon Battista Alberti	Maria Laura Simonini	Viareggio	Artiglio	Sandra Picchia	AREZZO		
Firenze	Ss. Annunziata	Valerio Vignoli	AREZZO			AREZZO		
AREZZO			Montescudaio	I.C. Griselli Montescudaio	Daniela Pampaloni	AREZZO		
Monte Argentario	Ic Porto S. Stefano - G. Mozzini	Rosa Tantioli	Pisa	Galileo Galilei	Giuseppe P. Carraro	AREZZO		
Piugiano	Ic Piugiano - Umberto I	Maria Grazia Trani	Pisa	Giosue' Carducci	Gabriella Galiani	AREZZO		
Santa Fiora	Ic Santa Fiora - M. Pratesi	Patrizia Marini	Pontedera	Ipsia A. Pacinotti	Daniela Marini	AREZZO		

Canva Firenze 6 settembre 2012

Rsa, costi scaricati sui degenti

Boom di ricorsi: «Richieste illecite»

L'Aduc: «Fanno firmare contratti capestro». Sentenza apripista

C'È CHI ha ricevuto a casa un decreto ingiuntivo anche da 45 mila euro per rette sociali non pagate in Rsa. I casi di tribunali toscani che chiedono alle famiglie di pagare le quote arretrate sono davvero tanti e ognuno è di entità di almeno qualche migliaio di euro, se non di più. Chi ha fatto ricorso, in qualche caso ha ottenuto ragione, ma non sempre. Cosa sta succe-

dendo? «Colpa dei contratti per noi illegittimi fatti firmare ai familiari degli an-

ziani non autosufficienti — spiega l'avvocato Claudia Moretti che segue per l'associazione di consumatori Aduc le cause legate alle Rsa —. In molte strutture sia pubbliche che private, quando un anziano viene accettato come ospite, ai familiari viene fatto sottoscrive-

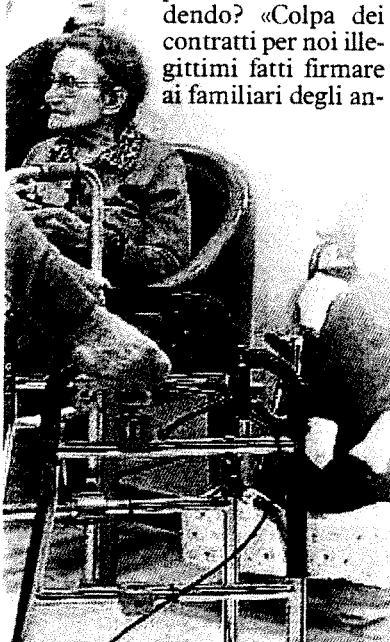
IL CASO

Una famiglia si è vista addebitare un conto da oltre 45 mila euro

re un contratto in cui si impegnano a pagare le rette sociali. Secondo noi sono illegittimi, anche perché firmati in stato di necessità». Il pagamento di questa quota spetta ai Comuni in base al reddito della persona non autosufficiente, del coniuge e anche dei figli. Un calcolo che differenzia la normativa toscana e di molti Comuni dalla legge nazionale che tiene conto solo del reddito dell'anziano e del consorte. «Ogni anno — spiega ancora l'avvocato Moretti — i Comuni ricalcolano la quota sociale a proprio carico scaricando spesso per intero i costi sulle famiglie. E' quanto succede anche a Firenze, Prato, Empoli: sarebbe più breve

elenicare chi si comporta correttamente. Così ci si trova a dover pagare rette anche di 1500 euro al mese di tasca propria. Molti non ce la fanno». Scattano così i decreti ingiuntivi che per una signora della provincia di Firenze sono arrivati a quota 45 mila euro per le rette sociali di entrambi i suoi genitori. Ha presentato ricorso e a ottobre dovrebbe esserci l'udienza. E' arrivata già a sentenza invece la signora C.: il tribunale di Firenze ha annullato un decreto ingiuntivo da 8000 euro per la madre ricoverata in una Rsa di Borgo San Lorenzo e ormai deceduta da qualche mese. Il giudice ha dichiarato il «difetto di giurisdizione» annullando «le pretese economiche della struttura e revocando il decreto ingiuntivo del 2009» perché «l'utente non ha 'contrattato' il prezzo della prestazione con la Rsa, ma vi è stato inserito a cura dei servizi sociali del Comune proprio perché avente diritto ad una particolare prestazione socio-sanitaria che per legge l'ente pubblico deve garantire». Ma la signora non può ancora cantare vittoria: deve affrontare un'altra volta il tribunale per un'ingiunzione da 10 mila per il padre ricoverato a Pontassieve.

Manuela Plastina



News 4 settembre 2012

Il Mugello

Sono appena 18. Costretti a rinunciare o a fare i pendolari su Firenze

Borgo, gli iscritti non bastano salta il primo anno del classico

CLASSICO proibito per il secondo anno consecutivo a Borgo San Lorenzo. Gli iscritti alla prima classe, l'ex IV ginnasio, erano 18 e pare che il numero non sia sufficiente per formare una sezione. Il sindaco di Borgo Giovanni Bettarini non riesce a farne una ragione. «Siamo veramente dispiaciutissimi», confessa Bettarini. «Siamo una zona montana e come tale dovremmo avere un trattamento particolare. Su Borgo convergono tutti i paesi del Mugello, siamo un punto di riferimento e la scuole è sempre stato un nostro fiore all'occhiello. Non è giusto che un ragazzo che voglia intraprendere il percorso di istruzione classica alle superiori debba essere costretto a farsi un'ora e mezzo di pullman tutti i giorni per andare a scuola».

Il rischio, concreto, è che dopo due anni di stop il liceo classico perda qualsiasi appeal e venga smantellato del tutto. «L'anno scorso non ce la siamo sentita di sollevare una polemica», spiega ancora Bettarini. «Gli iscritti erano appena cinque, come potevamo pretendere che diventassero una micro-classe? Così qualcuno ha deciso di ripiegare sullo scientifico e gli altri sono andati a Firenze, con



Borgo San Lorenzo

tutto il disagio che quella scelta comporta. Ma stavolta con diciotto iscrizioni francamente contavo di ottenere una sezione nuova, anche se il numero era basso. E invece mi sono sentito ripetere la stessa cosa: l'ufficio scolastico non ha docenti a sufficienza, ci hanno lasciato ancora un piccolissimo spiraglio ma non voglio farmi illusioni. Per me come sindaco è una sconfitta, lo dico chiaro. Ogni mattina arrivano all'istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo oltre 2.250 studenti da tutto il Mugello, qui ci sono tutti gli indirizzi a co-

minciare dallo scientifico, il linguistico, l'agricolo forestale e i professionali. Avevamo un istituto sperimentale che poi si è scisso nei vari licei tradizionali e da cinque anni c'era anche il classico. C'è tuttora, anzi, ma solo per il triennio superiore. Un peccato davvero, una perdita formativa che lascia un vuoto».

Davia Mannelli spiegano che molte delle decisioni dipendono da Roma. «E' al ministro che si formano gli organici del corpo insegnante», dice Bettarini. «Ma faccio notare che una zona come la nostra dovrebbe disporre di un'autonomia più ampia rispetto alla normalità. Per noi è fondamentale garantire un'offerta formativa ampia e completa, la zona montana ha delle caratteristiche completamente diverse dal resto del territorio, gli spostamenti sono più complicati, le distanze enormi, i ragazzi dovrebbero essere invogliati a studiare, invece di creare delle difficoltà bisognerebbe fare in modo di eliminarne qualcuna dal loro percorso. Purtroppo l'ipotesi di creare una nuova quarta ginnasio a Borgo mi appare sempre più remota».

(s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 4 settembre 2012

Ravennanotizie.it

Presentato il cartellone del Settembre Dantesco 2012

lunedì 03 settembre 2012

E' stato presentato oggi in municipio il "Programma Dante", calendario degli eventi che la città ha organizzato per tutto il mese in corso, in occasione della ricorrenza del 691° annuale della morte del Poeta che cade tradizionalmente la seconda settimana di settembre.

Quest'anno l'appuntamento centrale per le celebrazioni è domenica 9 settembre, con il seguente programma: alle 10 in Piazza del Popolo le autorità e le rappresentanze dei Comuni di Firenze e Ravenna formeranno il corteo celebrativo con l'Associazione Storica Quelli del Ponte e la Famiglia del Gonfalone di Firenze alla volta della Biblioteca Classense / Sala Muratori dove si svolgerà la prolusione all'Annuale di Dante di Gioachino Chiarini, Università degli Studi di Siena sul tema "Quattro cerchi, tre croci. Tempi e silenzi della Divina Commedia". Seguirà nella Basilica di San Francesco, alle 11.30, la Messa di Dante celebrata da Monsignor Marco Frisina, Maestro Direttore della Cappella Musicale Lateranense. Alle 12.30 nella Tomba di Dante si svolgerà la cerimonia per l'offerta dell'olio al sepolcro di Dante da parte del Comune di Firenze. Per tutta la giornata Piazza San Francesco ospiterà il "mercato medievale" a cura dell'Associazione Storica Quelli del Ponte.

La celebrazione del 691mo annuale della morte di Dante, sarà anche l'occasione per lanciare un nuovo progetto: valorizzare sotto il profilo turistico - culturale la tratta ferroviaria "Faentina" che collega le due principali città dantesche: Ravenna a Firenze. A tale scopo domenica si costituirà ufficialmente il Comitato "Amici della Faentina - il treno di Dante" che, su proposta del sindaco di Brisighella Davide Missiroli vedrà l'adesione dei primi cittadini di Ravenna, Faenza, Marradi, Borgo S. Lorenzo, Vaglia, San Piero a Sieve e Fiesole, nel corso di un incontro aperto alla stampa, alla presenza del presidente di Antonio Patuelli, del gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Le sessanta iniziative del "Settembre dantesco 2012", che oggi in conferenza stampa l'assessore alla cultura Ouidad Bakkali, presente insieme con il sindaco Fabrizio Matteucci e il direttore della Biblioteca Classense, Grazia Marini, ha definito "particolarmente ricco di eventi in qualità grazie al minuzioso lavoro di relazioni e organizzazione da parte della Classense e dell'Opera di Dante", abbracciano varie forme d'arte e di cultura. Accanto alle letture delle traduzioni della Divina Commedia nelle varie lingue del mondo - quest'anno in portoghese, islandese, e lettone-, alle iniziative organizzate dalla Cassa di Risparmio per Dante 2021, alle due mostre fotografiche alla biblioteca Classense sui paesaggi danteschi, alle conferenze sulla letteratura e al cinema (martedì 11 settembre al Corso "L'inferno" - 1911), il cartellone presenta anche una singolare interpretazione della poetica dantesca in web, come la creazione della guida "Dante in rete" www.sites.google.com/site/danteinrete realizzata dal Liceo classico cittadino. La serata del 15 è dedicata al connubio tra "La lingua di Dante e il dialetto di Talanti nell'interpretazione di Marescotti" e avrà come protagonista, appunto, l'attore Ivano Marescotti alle 21 al ridotto del teatro Alighieri (ingresso libero).

Le iniziative prenderanno il via domani, martedì 4 settembre, alle 21 nella Basilica di S. Francesco con la lettura e il commento del canto XIII del Purgatorio "Il Purgatorio di Dante illustrato da Mario di Cicco"; mercoledì in Biblioteca Classense verranno inaugurate due mostre fotografiche: alle 18 in Sala Muratori "Fotografare l'Italia della Commedia: vecchi e nuovi paesaggi danteschi" e alle 19 in Manica Lunga "Paesaggi italici nella Divina Commedia": 50 foto di Vittorio Alinari (1921) dagli Archivi Fotografici Alinari. Giovedì proseguiranno gli appuntamenti nei chiostri francescani con l'apertura del festival Dante 2021 a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che proporrà eventi anche tra venerdì e sabato in piazza del Popolo alle 21 con Moni Ovadia, Silvio Orlando e Giorgio Albertazzi che sabato riceverà il premio "Dante Ravenna".

Ravennanotizie.it 3 settembre 2012

BORG SAN LORENZO INTERROGAZIONE DI PIERI (PDL)

Immobili e favoritismi

«Ora si faccia chiarezza»

Assegnazioni «sospette»? Il caso sollevato dall'Udc



A fianco, un edificio comunale assegnato a un'associazione; in alto il consigliere comunale Simona Pieri (Pdl)



TORNA in primo piano il caso della "corretta" assegnazione di immobili comunali ad associazioni borghigiane. Mesi or sono era stata l'Udc di Borgo San Lorenzo, con un manifesto a denunciare presunti casi di favoritismi, a vantaggio di associazioni politicamente vicine. Ora c'è un consigliere comunale, Simona Pieri del gruppo Pdl che riprende i contenuti della nota Udc sulle «presunte mancanze di correttezza amministrativa nell'assegnazione di immobili comunali, nota — sottolinea Pieri — alla quale non risulta che la giunta di Borgo abbia

mai dato risposta».

QUESTE in particolare le contestazioni: «le stanze della Porta Fiorentina in via Mazzini, che ufficialmente risultano assegnate ad Avis e Amici delle Biblioteche "in comodato gratuito", risulterebbero utilizzate — si legge nell'interrogazione — da altri soggetti, ovvero dall'associazione Ethnos, legata al Progetto Accoglienza e al Villaggio La Brocchi, e il cui presidente sarebbe un membro della segreteria Pd di Borgo San Lorenzo» e ancora, «negli spazi comunali del Centro

d'incontro in piazza Dante ha sede l'ufficio di Federconsumatori, che da anni utilizza gratuitamente stanze, luce, acqua, riscaldamento, telefono, computer: tutto pagato dai cittadini perché concesso in "gestione non onerosa", Federconsumatori il cui responsabile locale, ex presidente della Comunità Montana, è un esponente di rilievo del Pd».

«Se tali fatti corrispondono a verità — dice Pieri nella sua interrogazione — risulterebbero gravi e non conformi ai principi di correttezza amministrativa e di uguaglianza» e per questo chiede al sindaco di fare chiarezza, anche in merito alle eventuali responsabilità, «in ordine ad eventuali danni erariali che le scelte sin qui effettuate potrebbero avere provocato». Soddisfatto dell'iniziativa di Simona Pieri Fabrizio Nazio, coordinatore dell'Udc mugellana: «Sul tema degli immobili comunali, dopo quattro mesi, ora l'amministrazione borghigiana dovrà dare una risposta. La ben nota attitudine del non dar risposte, sperando che le questioni vengano dimenticate, spazzate sotto al tappeto, sempre con diligenza applicata su questo e altri temi stavolta non potrà essere attuata, grazie all'interrogazione della consigliera Pieri, che responsabilmente ha sollevato il problema».

Paolo Guidotti

BORG SAN LORENZO Tennis Club Mugello

Il sindaco plaude alla squadra al top degli under 12

SODDISFAZIONE è stata espressa dal sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini e dall'assessore allo sport Stefano Marucelli per l'accesso della squadra Under 12 maschile del Tennis Club Mugello alla fase finale dei campionati nazionali. E' la prima volta che una squadra mugellana riesce ad arrivare alle finali italiani.

«Merita un riconoscimento pubblico — dicono i due amministratori comunali —. E' il frutto del lavoro compiuto negli anni dal Tennis Club, e il raddoppio del centro sportivo con due nuovi campi favorirà ancora di più la crescita di questo sport».

VICCHIO Assegnazione delle case popolari

Da oggi è riaperto il bando integrativo

DA OGGI è riaperto il bando integrativo per l'aggiornamento della graduatoria per l'assegnazione in locazione delle case popolari: ne dà notizia il comune di Vicchio che ricorda come le domande per gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica possono essere presentate entro il 2 novembre, sia dai nuovi richiedenti, sia da chi, già collocato nella graduatoria vigente, abbia, al momento della pubblicazione del bando, condizioni più favorevoli da far valere.

Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio relazioni col Pubblico del Comune di Vicchio.

Novembre 4 settembre 2012

TENNIS

CATEGORIA UNDER 12 MASCHILE

GRANDE MERITO AI MAESTRI MATTIA MARIOTTI
E FRANCESCO NASSI CHE HANNO TRASMESSO
AI RAGAZZI DETERMINAZIONE E VOGLIA DI LOTTARE

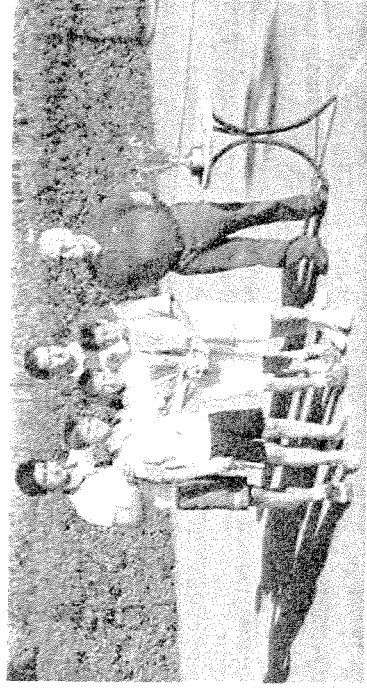
Borgo San Lorenzo da applausi

Per la prima volta una squadra mugellana alle finali nazionali. Coppi, Bennati e Pinelli super

PER LA PRIMA volta nella storia dei campionati italiani a squadre giovanili e non di tennis, una formazione del Mugello riesce a qualificarsi e a disputare la fase finale della competizione. La squadra di cui stiamo parlando è l'Under 12 maschile del Tennis Club Borgo San Lorenzo (nella foto), composta da Coppi Lorenzo 4/2, Bennati Yuri 4/4, Pinelli Tommaso 4/5.

I ragazzi dopo essersi conquistati il titolo di vice campioni toscani hanno partecipato dal 30 agosto al 1 settembre ai campionati italiani di categoria, unici rappresentanti della Toscana insieme a Ct Firenze e al Colle val d'Elsa.

IL SORTEGGIO non è stato certamente benevolo per i borghigiani che hanno pescato al primo turno la testa di serie numero uno nonché favorita per il titolo finale il Ct Modena.



I giovani tennisti del Tennis Club Borgo San Lorenzo guidati dai maestri Mattia Mariotti e Francesco Nassi hanno dimostrato attaccamento ai colori sociali del club e voglia di lottare contro pronostico.

NEL PRIMO singolare si sono sfidati Coppi per Borgo e Taddia per Modena (sicuramente

uno dei primi tre giocatori italiani Under 12 vicino al passaggio in classifica 3/3). Il numero uno mugellano giocando un primo set di assoluto valore pieno di corsa, ritmo e grinta riusciva a portarsi clamorosamente sul 5-3, poi la maggior esperienza dell'avversario a giocare partite importanti prevaleva. Taddia riusciva a portarsi in

vantaggio sul 6-5, ma Coppi con un colpo di coda agguantava il tiebreak e cedeva di misura. Il secondo set si concludeva con il punteggio di 6-1.

NEL SECONDO singolare Bennati (atleta del 2001, un anno più piccolo rispetto agli altri) perdeva con il punteggio di 6/1-6/2 contro Barbieri altro ottimo giocatore a livello nazionale. Bennati provava a più riprese, grazie alla sua grinta e caparbietà a far girare la partita ma il modenese si dimostrava più forte. L'ultimo incontro prevedeva il doppio, dove Coppi e Pinelli portavano a casa la vittoria e conquistavano un punto che fa morale e prestigio essendo stato ottenuto con la squadra probabilmente più forte d'Italia. Il Tennis Club Borgo San Lorenzo è guidato dal presidente Jorio Bertozzi e da un valido consiglio direttivo.

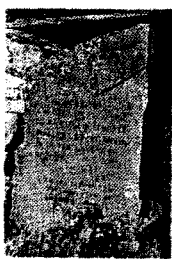
Franco Morabito

Nassi 2 settembre 2012

Oggi in Mugello

Vicchio batte il grano e fa incontrare Giotto e Cimabue

VICCHIO — Secondo le cronache di Ghiberti e Vasari, attorno al 1275 un giovanissimo pastore di Vespignano stava ritraendo una pecora su una pietra, ai piedi di un ponticello. Di passaggio, il celebre Cimabue rimase strabiliato alla vista del disegno. Il maestro convinse i genitori del fanciullo ad affidarlo alle sue cure. Fu così che Giotto entrò nella bottega di Cimabue.



La lapide ricordo
dell'incontro

Oggi quel leggendario incontro verrà celebrato col nuovo percorso pedonale e ciclabile dedicato ai due pittori: alle 9 (pioggia permettendo) tutti in piazza Giotto, sotto la statua fatta erigere dal Carducci, per iniziare il cammino fino alla casa di Giotto e al ponte di Cimabue. Il Gruppo Escursionistico

Vicchiese farà da cicerone, mentre il Comune ha sistemato i cartelli informativi nei luoghi storici. Ma quello di oggi per Vicchio è un lungo tuffo nella memoria. La giornata finale della Fiera Calda prevede, alle 17 in piazza VI Marzo, la rievocazione dell'antica battitura del grano. Mentre dentro le mura la casa che fu di Benvenuto Cellini (dove un marito geloso e ferito nell'onore tentò di assassinarlo) una mostra collettiva dedicata ai colori nell'epoca del digitale. In serata, i «fochi».

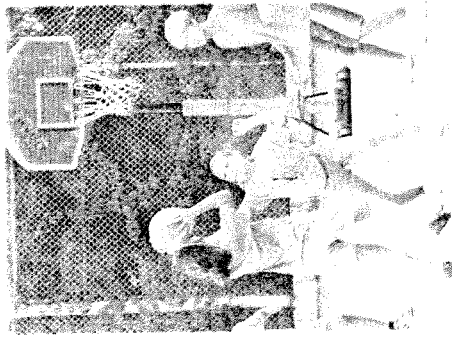
Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 2 settembre 2012

«Olimpiadi», la carica dei cinquecento

BORGIO SAN LORENZO Parte oggi la nuova edizione di «Settembre Giovanile»



TRAGUARDO STORICO «Settembre Giovanile» sono le olimpiadi mugellane giunte all'edizione numero 54

DA OGGI a Borgo San Lorenzo è tempo di «Settembre Giovanile», anzi di «Olimpiadi mugellane», visto che la manifestazione che si tiene per quasi tutto il mese negli spazi del Centro Giovanile del Mugello, nell'anno olimpico si fregia di questa denominazione. E quella che si inaugura oggi è la cinquantesima edizione del Settembre Giovanile e la diciannovesima edizione delle Olimpiadi mugellane. Si tratta infatti di una tra le manifestazioni mugellane più longeve. Antica e sempre nuova, perché animata dai giovani. Anche quest'anno sono oltre cinquecento, suddivisi in numerose squadre, e in due sezioni, senior e junior. Un evento che non è soltanto sportivo, ma diventa un'occasione per trascorrere in-

sieme pomeriggi e sere settembrine, ragazzi ed anche tante famiglie. Le stesse discipline di gara lo dimostrano: ci sono atletica, calcio, basket, pallavolo, tennis, nuovo, ping pong, tiro con l'arco, mountain-bike, ma anche freccette, «manino», calciobalilla, corse con i carretti, briscola e ventuno. E non mancheranno gli incontri per ragazzi e genitori, il primo con Don Stinighi, mercoledì sera, su disagio e dipendenze giovanili.

PER don Francesco Bolognesi, neo-direttore del Centro Giovanile, è il primo Settembre Giovanile: «Mi ha colpito lo spirito di gioia e di attesa che questo evento genera: evidentemente è un appuntamento ancora molto sentito, e rende più vissuto il Centro Giovanile. Mi auguro che sia una sana

competizione, rispettando gli avversari e costruendo qualcosa di positivo, tenendo conto anche dell'ambito nel quale la manifestazione si svolge».

SI INIZIERÀ alle 18 di oggi, con la Santa Messa dell'atleta nel piazzale del Centro Giovanile, mentre alle 20.30 il ritrovo sarà in piazza Dante davanti al Comune, con il corteo inaugurale fino al Centro, dove si svolgerà la cerimonia d'apertura. Don Bolognesi ricorda un altro aspetto fondamentale dell'evento, i volontari: «La loro è una presenza preziosa, che assicura un'organizzazione previa e una cura durante, nei vari aspetti della manifestazione. Vanno ringraziati per la loro dedizione e per la voglia di contribuire».

Paolo Guidotti

PALAZZUOLO «E NEL CENTRO STORICO LA PAVIMENTAZIONE È MALRIDOTTA»

Sos guardrail, passeggiate a rischio

AUMENTARE la sicurezza sulle strade di Palazzuolo: lo chiede un turista fiorentino che ha soggiornato nel paese dell'Alto Mugello. «Faccio queste osservazioni — dice Simone Zonzi — solo per migliorare le qualità di un paese che per caratteristiche geografiche e per vivibilità e sicurezza è molto carino e attivo, ma siccome sono stato in vacanza lì, passeggiando, ho notato che non c'è molta sicurezza sulle strade».



Il tratto di strada con la protezione pericolosa

guardrail è stato posizionato in maniera anomala, creando un vuoto da terra molto pericoloso e, siccome tante famiglie con bambini ci passeggiano regolarmente, c'è il rischio che qualcuno possa farsi male».

Ancora: «Il paese, specie d'estate

— prosegue — vede un ripopolarsi di anziani e famiglie che desiderano fare qualche passeggiata poco impegnativa. La cosa migliore sarebbe fornire lungo la strada statale Casolana - Riolo (peraltro strada molto larga), magari fino al punto di ristoro della sorgente della Maestia, un marciapiede di qualsiasi tipo, anche una striscia bianca per il passaggio di pedoni».

Infine, anche nel centro storico — sempre a suo dire — è malridotta la pavimentazione in pietra e ci sono parti di strade dissestate e difficili da percorrere.

P.G.

Naxos 2 settembre 2012